

Controesame del tecnico della polizia che procedette ai primi rilievi tecnici e dattiloscopici sul luogo del delitto O.J. Simpson

Alle 00:10 del 13 giugno 1994, Nicole Brown Simpson, ex moglie del campione di football, e il venticinquenne Ronald Lyle Goldman furono trovati uccisi fuori dal condominio di lei, all'875 di South Bundy Drive, nella zona di Brentwood.

Secondo le prime ricostruzioni, Nicole, che era andata a cena con la madre al vicino ristorante Mezzaluna, aveva telefonato al locale per segnalare che la madre aveva dimenticato sul tavolo i suoi occhiali da sole: dopo averli ritrovati, Ron Goldman, che lavorava lì come cameriere, si era offerto di riportarglieli.

I cadaveri erano a terra in un lago di sangue davanti al condominio dove la donna viveva con i figli avuti dall'ex marito: la donna aveva ricevuto 12 coltellate e aveva la testa quasi mozzata, oltre a ferite da difesa sulle mani.

I due figli di Nicole e di O. J. dormivano in casa al momento del crimine e nessun testimone assistette all'omicidio.

Le prove trovate e raccolte sulla scena del crimine portarono la polizia a sospettare di Simpson, su cui gravavano precedenti denunce da parte della moglie per maltrattamenti domestici.

*

La difesa puntava invece a sfatare la credibilità delle prove raccolte a carico dell'imputato, ma soprattutto introdusse un elemento che via via sarebbe diventato il filo conduttore dell'intera linea difensiva: la discriminazione razziale. Simpson era ricco e famoso, ma, soprattutto, di colore, e per questo i poliziotti coinvolti, prevalentemente bianchi, secondo la difesa l'avrebbero voluto incastrare. Bianco era, in particolare, Mark Fuhrman, l'investigatore che trovò i guanti insanguinati, il quale si era reso colpevole in passato di insulti e discriminazioni razziali. La difesa trovò dei nastri registrati nei quali Fuhrman si scagliava verbalmente contro i neri con epiteti piuttosto pesanti e dichiarava che quando c'è la certezza della colpevolezza «...in qualche modo le prove saltano fuori» (*Carlo Lucarelli e Massimo Picozzi, Scena del crimine: Storie di delitti efferati e di investigazioni scientifiche, Milano*)

*

1)

Scopo: il difensore intende dimostrare che l'attività impropria del tecnico avrebbe compromesso, dolosamente o colposamente, l'accertamento sopprimendo la tracce dell'aggressore

AVV.: F. Lee Bailey, collegio difensivo di O.J. Simpson

W: Witness

AVV. L'esperienza ci dice che quando cammini sul terreno potresti deteriorare quello che si trova lì.

W: No, non in questo caso. Facevo molta attenzione a dove mettevo i piedi.

AVV. Faceva attenzione a dove metteva i piedi?

W: Sì signore

AVV. Sa che aspetto hanno le impronte?

W: Sì

AVV. Lo sa. Può allora dire se si possono vedere a occhio nudo?

W: Sì.

AVV. Tutte le impronte sono visibili a occhio nudo?

W: Se sono visibili evidentemente sì.

AVV. Non sa che molte impronte non sono visibili fino a che non sono cosparse di polvere rivelatrice?

W: No, non lo sapevo

AVV. E sapeva che alcune impronte non si possono vedere a meno che non si proietti contro una luce di traverso?

W: sì, credo sia possibile.

AVV. Non le è mai capitato di sentire queste cose durante il suo training, assistendo a trecento scene del delitto?

W: Sì.

AVV. Ok

PAUSA – CAMBIO INQUADRATURA

AVV. Ha inoltre affermato che il suo obbligo di preservare le prove consisteva solo nel preservare le prove che sono evidenti. È una citazione corretta, Honorary Direct?

W: Sì.

AVV. E se le prove non sono evidenti, è ammesso distruggerle. Giusto?

W: Ovviamente no.

AVV. E perché ha limitato il suo obbligo di preservazione alle sole prove evidenti?

W: Perché le prove evidenti sono le prime che vediamo.

AVV. E cosa mi dice delle prove che non sono evidenti, ad esempio le impronte digitali sul vetro e prove di natura simile?

W: ...

AVV. E se qualcosa di importante non si vede, si può evitare di calpestarla?

W: Se non posso vederla, no.

AVV. Grazie.

*** **

STACCO – CAMBIO INQUADRATURA

2)

AVV. A quante persone ha dovuto dire di non entrare in quella zona per timore che rovinassero il caso?

W: A nessuno, perché nessuno entrò.

AVV. Non era entrato nessuno.

W: Finché c'ero io lì, no.

AVV. Perché mai è dovuto andare sulla scena del delitto se non è un detective?

W: Così da poter dare risposte accurate ai detective circa quello che c'era sulla scena. Lo esigevano da parte mia.

AVV. E così, senza aspettare che un detective qualificato arrivi sulla scena - cosa necessaria per capire quali prove conservare - è il suo obbligo di entrare e dare un'occhiata, per poi riferire cosa si troveranno davanti. Giusto?

W: Sì, signore.

* * * * *

3)

Il difensore – facendo leva sul fatto che la polizia scientifica non aveva inizialmente compreso che la via di fuga più probabile fosse dal retro dell'abitazione - intende dimostrare che l'inaccortezza del primo accesso tecnico e la mancanza di isolamento dell'area circostante avrebbero potuto sopprimere, tramite calpestio, le impronte lasciate dagli autori dell'aggressione.

AVV. Quante vie d'uscita?

W: Beh era all'esterno. La scena del delitto era all'esterno.

AVV. Non se ne andarono scappando semplicemente.

W: Oltre a questo, se ne sarebbero potuti andare seguendo una qualsiasi direzione.

AVV. Passando dal tetto?

W: Possibile.

AVV. Scavalcando la recinzione?

W: Sì.

AVV. Non sembrava più possibile che se ne fossero andati dal cancello principale davanti oppure quello sul retro?

W: Non mi era sembrata un'ipotesi possibile fino a che non andai oltre il retro e vidi le impronte.

AVV. Fino a quel momento non le era mai venuto in mente che ci sarebbero potute essere delle impronte? Corretto?

W: In realtà pensai che ce ne sarebbero potute essere.

AVV. Ok. Ha detto che non le sembrava possibile che se ne sarebbero potuti andare in quella direzione. Perché?

W: In quale direzione?

AVV. Sul retro.

W: Non ho detto questo.

AVV. Ah, ora afferma di non avere detto questo, mi scusi.

Ma non trovava ovvio che qualcuno se ne sarebbe potuto andare passando dal retro?

W: Beh come ho detto ero fuori, quindi...

AVV. Capisco. Non ci ha detto, durante la sua deposizione, che ha visto delle tracce sul marciapiede a Bundy (*nome del quartiere in cui si trovava il luogo dell'omicidio*)

W: A Bundy?

AVV. Sì.

W: Impronte di un cane.

AVV. Esatto. E se l'omicida non era un cane, qualcuno sarebbe dovuto ripassare.

W: Sarebbe potuto andare in qualsiasi direzione.

AVV. Senza lasciare impronte dopo aver calpestato tutto quel sangue.

W: Beh è possibile.

AVV. E mi dica, come può essere possibile?

W: Semplicemente andandosene e coprendo le impronte in qualche modo.

AVV. Andarsene coprendo le impronte. Può per cortesia spiegare a tutti noi come può accadere una cosa simile, quando si hanno i piedi impregnati di sangue?

W: Evitando di calpestare il sangue, così da non lasciare impronte insanguate.

AVV. Avendo visto la scena del delitto, può immaginare che l'assassino o assassini non abbiano calpestato del sangue? Può immaginare una cosa simile?

W: C'era molto sangue lì.

AVV. Può immaginare che questi omicidi siano stati commessi senza che i colpevoli si siano impregnati i piedi di sangue?

W: Credo che tutto sia possibile.

AVV. Tutto è possibile. Quindi lei crede che siano stati così veloci da evitare il sangue mentre compievano la carneficina alla quale abbiamo assistito sugli schermi?

W: Non posso testimoniare su questo, mi spiace.

AVV. Va bene. E quando si recò sul retro, si rese conto che ci sarebbe potuta essere una via d'uscita. Corretto?

W: Sì.

AVV. E che sul terreno, di terracotta, quindi una superficie dura e porosa, prove di impronte che si sarebbero potute ricollegare a una precisa scarpa. Giusto?

W: Mi sta chiedendo se ho visto delle impronte?

AVV. No. Le sto chiedendo se le era sembrato che - se quella fosse stata in effetti una via di fuga - e l'assassino (o assassini) fossero andati in quella direzione, che ci sarebbero potute essere tra la posizione dei cadaveri e il cancello sul retro, alcune impronte che avrebbero potuto identificare il colpevole.

W: Sì.

AVV. Va bene

*** **

AVV. Fino a che non vide le impronte, non aveva pensato al fatto che avrebbe potuto eliminare alcune prove, mentre stava camminando?

(Obiezione della Pubblica accusa, respinta)

AVV. Ha capito la mia domanda?

W: Sì, l'ho capita.

AVV. Non ha pensato che lei e i soccorritori, con i vostri bei piedi, camminando in quella direzione, avreste potuto eliminare delle prove?

Giudice: Obiezione, non sappiamo quanto siano grandi i piedi di cui parla.

AVV. Sì invece. Li abbiamo visti entrare e uscire molte volte.

Giudice: Io non ci ho fatto caso.

AVV. Va bene.

*** **

4)

W: Non mi ricordo di nessuno che scattò fotografie mentre ero lì di sera.

AVV. Non ha visto nessun flash, giusto?

W: Corretto.

AVV. Ma non c'era abbastanza luce naturale per fotografare.

W: Non saprei proprio.

AVV. Non sa se era abbastanza buio?

W: So che era buio.

AVV. Sì?

W: Certo.

AVV. Sa se si possono scattare fotografie al buio? Può, gentilmente, darci tale informazione?

W: Non sono così esperto di macchine fotografiche.

*** **

AVV. Misurate in piedi, ci può dire quanto erano lontane dal cancello, sulla via, le impronte che lei pensava fossero due impronte insanguinate?

W: 50 piedi.

AVV. 50 piedi. Ci può dire come ha potuto misurarle, se ieri ci ha detto che non era mai andato oltre 30 piedi dal cancello?

W: Ho detto così? Devo essermi sbagliato.

AVV. Vuole dare un numero definitivo?

W: Credo fosse più intorno ai 50 piedi.

AVV. Non pensa di essere andato oltre questa distanza?

W: No, so che...

*** **

5)

Il difensore – anche alla luce della tesi secondo cui la polizia intervenuta intendesse “incastare” O.J. Simpson per motivi razziali - intende dimostrare che nell’accertamento furono inesplicabilmente e grossolanamente violate le procedure necessarie all’ispezione dei luoghi, agli accertamenti medico legali ed dolosamente impedita la possibile presenza e partecipazione dell’imputato.

AVV. Perché, alle 5 del mattino, senza aver mosso un dito per avvisare il Signor Simpson per oltre quattro ore, all’improvviso dichiarò uno stato di urgenza?

W: Loro (*i poliziotti della squadra speciale n.d.r.*) usarono questa parola. Chiesero se si trattava di un’urgenza e risposi di sì.

AVV. Ha quindi adottato la parola utilizzata nella loro domanda, giusto?

W: Ho pensato fosse importante.

AVV. Voleva comunicare che si trattava di *urgenza*. Si affidavano a lei e al suo uso di quella specifica parola, giusto?

W: Sì, giusto.

AVV. E il motivo per cui ha utilizzato questa parola era per forse far aggirare le procedure ordinarie e farsi inviare qualcuno di loro, corretto?

W: corretto.

AVV. Sapeva che avrebbe potuto contattare il Signor Simpson prima di lasciare la stazione di polizia?

W: No, non lo sapevo.

AVV. Aveva pensato al fatto che una ragazzina di 7 anni avrebbe potuto conoscere il numero di telefono di suo padre?

W: ...

AVV. Conosce qualche caso, anche un solo caso, a Los Angeles dove non si sia chiamato il coroner (*medico legale dello Stato incaricato dei rilievi necroscopici*) dopo che si è verificato un omicidio?

W: No, non ne conosco.

AVV. Crede che ci siano rischi se non si chiama il coroner immediatamente?

W.: *silenzio*

AVV. (*Tale obbligo*) Fa parte del capitolo 248.6, volume 4 del manuale procedurale?

W: Non so.

AVV. Ha mai letto quel capitolo?

W: Probabilmente. Non mi ricordo quanto tempo fa, ma credo di sì. Ho letto manuali interi quando studiavo per diventare sergente.

AVV. Ma non si ricorda di cosa tratta.

W: Non quel capitolo in particolare.

AVV. Se le mostro quel capitolo forse le tornerà in mente.

W: Probabilmente sì.

AVV. (al giudice) Posso?

Giudice: Sì.